

# ISOLE BORROMEE LE SORELLE DEL LAGO



*Sorgono in un braccio del Lago Maggiore e ospitano una flora che dà luogo a suggestive e variopinte fioriture, in particolare nel periodo primaverile. Le Isole Borromee sono luoghi suggestivi, perfettamente conservati e restaurati per offrire al visitatore emozioni che solo la bellezza della Natura può offrire.*

## **A cura della redazione**

**L'**arcipelago delle Isole Borromee è situato nella parte sud-occidentale del lago Maggiore, nel braccio di lago chiamato golfo Borromeo su cui si affacciano, contrapposte, Stresa e Pallanza.

Le isole rappresentano i resti di una barriera che s'innalza sul fondovalle sommerso, come si verifica, di solito, all'angolo della confluenza a salto delle valli glaciali (Toce e Ticino), ambedue occupate, nel periodo glaciale, da due grandi ghiacciai, all'azione dei quali ci si riferisce anche per la spiegazione

del grande bacino del Verbano. L'Isola Bella e l'Isola Madre sono tuttora proprietà della famiglia Borromeo, che le possiede dal XIV secolo; l'Isola dei Pescatori è l'unica abitata in maniera stabile: anticamente borgo di pescatori (a cui si deve il nome) fino a circa 50 anni fa, con la crescita economica



quest'isola si è trasformata in un borgo turistico dove risiedono una cinquantina abitanti.

### **L'Isola Bella**

Sull'Isola Bella, originariamente chiamata Inferiore, a metà del XVII secolo i Borromeo fecero costruire un palazzo in stile barocco, circondato da un meraviglioso giardino, che è considerato il più bel giardino barocco d'Europa. L'isola Bella oggi appare come un vascello gigantesco che affiora dal lago: la sua poppa è costituita dal giardino e dalle dieci

terrazze degradanti, la prua, rivolta verso l'Isola dei Pescatori è segnata dal molo e dalla punta dell'Isola.

La famiglia Borromeo ha deciso lo scorso anno di procedere al restauro integrale dell'Isola Bella: dalle facciate del Palazzo ai grandi voltoni che sottostanno al Giardino, dalle celebri Grotte barocche che rendono unici i saloni a piano lago della dimora principesca, agli arredi, ai manufatti intorno e dentro il giardino: torri, muri, statue, balaustre. Gli interventi, condotti e finanziati dai

Borromeo sotto il controllo delle Soprintendenze, si sono conclusi per la riapertura dell'Isola alle visite, lo scorso mese di marzo.

Il giardino dell'isola Bella fu costruito lungo un arco temporale che va dal 1631 al 1671 circa ed è uno degli esempi più apprezzati e meglio conservati di giardino barocco all'italiana. Il nucleo di questo complesso impianto scenografico è rappresentato da dieci terrazze sovrapposte che vanno a formare una piramide tronca circondata da parterres, i quali si sviluppano su livelli differenti collegati da scalinate. Il terreno e il clima lacustre hanno permesso la crescita di una vegetazione ricca di specie e varietà che sull'isola hanno trovato un habitat ideale. L'itinerario di seguito proposto illustra le varie zone che compongono il giardino.

### **Atrio di Diana/Uscita dal Palazzo**

Questo spazio poligonale che funge da raccordo tra il palazzo e i piani del giardino, prende nome dalla statua dedicata a Diana posta dietro il bacino della fontana. Dall'atrio, abbellito con pareti a pietra viva e mosaico, partono due rampe ricurve che conducono ad un grande cancello di ferro battuto. Sulla destra sale la scala detta "della Toppa" coperta da un pergolato di vite, a sinistra invece, attraverso una grata, si scorge il giardino privato.

### **Piano della Canfora**

Quest'area, un tempo chiamata "Nuova Olanda" per la presenza di piante esotiche, prende nome dal maestoso esemplare di *Cinnamomum camphora* messo a dimora da Vitaliano IX Borromeo nel 1819. Il piano è diviso in sei aiuole simmetriche dove vivono varie specie di piante rare.



*Protea cinaroides*

### **Anfiteatro**

Originariamente chiamato Teatro Massimo è il monumento più importante del giardino. La maggior parte delle statue sono opere dello scultore milanese Carlo Simonetta e risalgono al decennio che va dal 1667 al 1677. Sulla cima, tra le personificazioni di Arte e Natura, svetta la statua dell'unicorno, simbolo araldico della famiglia Borromeo, cavalcato da un amorino che rappresenta "Onore" o secondo altre versioni "Amore". Ai piani inferiori la statua al centro simboleggia il Verbano (Lago Maggiore), più in basso le rappresentazioni dei fiumi Ticino e Po, inframmezzate da conchiglie e delfini. Ai lati delle esedre svettano quattro obelischi con altrettante statue che simboleggiano gli elementi primari: aria e acqua a sinistra, terra e fuoco a destra. Di fronte al monumento si estendono due parterres di forma rettangolare dove vivono in libertà i pavoni bianchi.



*Leucadendron argenteum*

### **Terrazza**

Attraverso due rampe di scale adornate con grandi vasi di *Buxus sempervirens* di forma sferica, si giunge a una grande terrazza rettangolare (37 metri sul livello del lago). Dall'alto si possono ammirare le terrazze che degradano verso il lago abbellite da spalliere di rose, ibischi, oleandri e agrumi. Il panorama è mozzafiato: a ovest le pendici del monte Mottarone, a sud Stresa e verso sinistra l'eremo di Santa Caterina del Sasso, a est l'isola Madre, la più grande del golfo Borromeo, famosa per il lussureggiante giardino botanico.

### **Triangolo**

Discesi dalla terrazza, dopo un viale di raccordo sulla destra, si giunge a un ampio parterre che termina verso sud con un'aiuola di forma triangolare (non accessibile al pubblico). È il giardino dei fiori: in primavera sbocciano tulipani, viole, "non ti scordar di me" e viole ciondole. In estate: lantane, bego-



*Leucospermum cordifolium*

## ISOLA BELLA

## UNA CASA PER I PIPISTRELLI

Il restauro dell'Isola Bella ha coinvolto anche una sua vasta porzione sotterranea: non molti sanno che una parte dell'isola è artificiale e che buona parte dei celeberrimi giardini voluti nel 1632 dal conte Vitaliano Borromeo è in realtà pensile.

Quando i Principi Borromeo decisero di trasformare gli impervi scogli affioranti dal lago in un vera e propria isola dove creare il loro "Paradiso in terra", dovettero allargare artificialmente i lembi preesistenti di roccia per potervi ospitare il Palazzo e il Giardino. Per guadagnare superficie, furono così innalzate sulle acque delle ciclopiche strutture a volta su cui venne depositata la terra dei prati e dei boschi del Mottarone, trasportata in loco con piccole chiatte.

In questi ambienti sotterranei, dotati di un particolare microclima, si è insediata una delle più estese colonie italiane di chiroterri, ovvero di pipistrelli.

La colonia, un tempo foltissima e ben conosciuta, è stata monitorata scientificamente già da metà Ottocento e nel secolo successivo, così come lo è ancora oggi. In questi ultimi anni, senza apparente motivo, gli esemplari della colonia sono drasticamente diminuiti: da un migliaio tre anni fa, ora sono meno di 500.

Nei voltoni sotterranei dell'Isola Bella vive una colonia riproduttiva plurispecifica, che annovera esemplari di Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*) e Vespertilio minore (*Myotis blythii*), entrambe proposte per l'iscrizione alla categoria "vulnerable" nella Lista Rossa nazionale, e di Vespertilio di capaccini (*Myotis capaccinii*) considerato addirittura "endangered".

Un paio di anni fa si è resa evidente la necessità di mettere mano alla casa sull'acqua dei pipistrelli, che rischiava di crollare, rinforzando e restaurando le enormi strutture artificiali che sorreggono i giardini, eseguendo i lavori nel massimo rispetto della vita dei piccoli mammiferi, in modo da recare loro il minimo disturbo.

Nonostante il suo fascino, questa porzione d'Isola è assolutamente preclusa ai turisti che affollano i giardini soprastanti: nessuno deve disturbare i chiroterri che sono e debbono restare i veri, unici ospiti non occasionali dei Principi Borromeo che da molti secoli li proteggono e accolgono.

nie, pelargonie e ortensie paniculate. Al centro una grande vasca con le ninfee e verso destra le spalliere di camelie antiche.

**Parterre delle Azalee**

Questo piano era anticamente chiamato "Giardino di San Rocco" poiché sede di un oratorio dedicato al santo; oggi la zona è rinomata per la straordinaria fioritura di azalee bianche e fucsia durante i mesi di aprile e maggio. Verso nord sorge una costruzione rettangolare decorata a mosaico con pietre bianche e nere, adibita a voliera. Accanto, attraverso il cancello di ferro, è possibile scorgere un boschetto di allori che conduce al giardino privato.

**Belvedere**

È un viale di raccordo che conduce alla zona meridionale del Giardino. Si distingue per la sua panoramicità che permette di ammirare la costa lombarda del Lago Maggiore e il livello sottostante del giardino, denominato "viale delle arance amare".

**Torre del Belvedere/Bookshop**

La costruzione a pianta ottagonale al suo interno rivestita di preziosi marmi policromi, ha sempre rappresentato un punto di vista privilegiato da cui ammirare la distesa del lago.

**Giardino d'amore**

È un'ampia terrazza impostata secondo i rigidi criteri del giardino all'italiana. Le siepi di bosso creano un ricamo verde visibile dall'alto delle terrazze, accentuato dai quattro alberi di tasso dalla forma conica. Spalliere e grandi vasi di agrumi completano il decoro di questa zona. Ponendosi con le spalle al lago si possono ammirare le terrazze con le statue delle quattro stagioni.

**Torre della Noria/Caffetteria**

Questa costruzione simmetrica rispetto alla torre del Belvedere,

era l'antica sede di una macchina idraulica che permetteva il pompaggio dell'acqua dal lago per l'alimentazione di fontane, vasche e soprattutto per l'irrigazione dei giardini.

**Viale di Ponente**

Sul lato sinistro il panorama è incorniciato da un filare di melograni mentre nella parte bassa si scorge il giardino delle palme. Sul fondo del viale verso sinistra il boschetto delle gardenie e in estate, protette da alcuni ombrari, sono esposte orchidee, piante carnivore e felci pregiate. Vengono inoltre esposte alcune piante medicinali, piante esotiche e ornamentali tra cui l'albero della gomma, del pane, il cacao e il caffè.

**Serra Elisa**

È la più grande serra dell'isola, nata a inizio Ottocento come giardino d'inverno per permettere, anche nei periodi più freddi, di ammirare piante esotiche e rarità botaniche. Questa serra, recentemente restaurata, richiama nel decoro delle pareti con pietre di tufo e ciottoli di lago le grotte al piano inferiore di palazzo.

**L'Isola Madre**

Arrivando dalla parte sud del lago Maggiore verso Stresa, la prima isola che appare nel Golfo Borromeo è l'Isola Madre, chiamata precedentemente Isola San Vitto-re per la presenza di una cappella dedicata al santo, poi Isola Renata. Nel 1501 la Curia di Novara, proprietaria di buona parte dell'Isola, la cede a Lancillotto Borromeo a condizione che tenesse aperta la chiesa al culto. Nel 1502 la chiesa fu però demolita, con l'obbligo che fosse ricostruita sull'Isola Inferiore, l'odierna Isola Bella. Da quel momento l'isola cominciò a cambiare aspetto. Iniziò la costruzione del palazzo che sarebbe stata la residenza estiva dei conti Borromeo e nel giardino cominciò la coltiva-

zione dell'olivo, della vite e degli agrumi, tanto che nel 1603 viene già descritta come "Luogo delizioso e da Prencipe...sanissimo per la bontà dell'aria, la quale è temperatissima...". Nel corso dei secoli l'aspetto dell'isola si è appunto modificato: inizialmente frutteto, poi uliveto e negli anni a seguire un rigoglioso agrumeto, fino all'attuale parco botanico all'inglese che risale ai primi dell'800, il quale dal 2002 fa parte del prestigioso circuito inglese della *Royal Horticultural Society*.

Ai nostri giorni il Giardino botanico dell'Isola Madre, la più grande tra quelle del Lago Maggiore, è incantevole in tutte le stagioni, specialmente in primavera, nel pieno delle fioriture di azalee, rododendri, camelie, magnolie, glicini e numerose altre specie, anche esotiche e rare. Il Giardino, infatti, ospita rare essenze vegetali provenienti dalle più diverse latitudini, con stupende fioriture dai colori sgargianti che ne fanno uno spettacolo in ogni stagione. Il clima mite ha permesso l'insediamento di una flora sorprendente e difficilmente reperibile in altri luoghi. Inoltre nel Giardino vivono pavoni bianchi e colorati, fagiani dorati, argentati, anatre, gallinelle e le voliere ospitano parecchi pappagallini.

Di seguito una breve descrizione delle varie zone che compongono il Giardino.

### **Viale Africa**

Il percorso di visita incomincia con questo viale che beneficia di un'esposizione particolarmente assoluta tanto che la temperatura è maggiore di circa quattro gradi rispetto alla zona nord dell'isola.

### **Piano delle Camelie**

Questo parterre prende il nome dalla bellissima spalliera di camelie introdotte per volere di Giberto V Borromeo e di suo figlio Vitaliano IX Borromeo e grazie all'abilità degli ibridatori e vivaisti Giuseppe e Renato Rovelli, che furono tra i curatori del giardino isolano sul finire dell'Ottocento. Il parco dell'Isola Madre è stato uno dei primi in Italia a ospitare questo fiore dalla straordinaria eleganza, la cui fioritura inizia a gennaio e si protrae fino a maggio. Da segnalare per importanza *Camellia japonica* "Mitronesson vera", ibridata all'isola Madre prima del 1840, *C. japonica* "Gloria delle Isole Borromeo" e *C. japonica* "Gloria del Verbano". Superato il parterre delle camelie sulla sinistra meritano attenzione il giardino mediterraneo e quello roccioso.

### **Piazzale della Darsena**

Sul lato sinistro del piazzale in una zona particolarmente fresca del giardino, alcuni rigogliosi esemplari di felci tra cui la rara e ormai quasi estinta *Woodwardia radicans* e *Osmunda regalis*. A destra la darsena e il porticciolo del XVIII secolo, sullo sfondo un suggestivo scorcio di Pallanza e del promontorio della Castagnola.

### **Prato dei Gobbi**

Il nome di questo prato deriva dalle radici del *Taxodium*, che creano delle vere e proprie gobbe sul terreno. Nella parte alta, bellissimi rododendri arborei Himalayani hanno trovato le condizioni ideali per crescere tanto da formare un piccolo bosco. Alle loro spalle, nascoste qua e là, si scorgono le profumatissime *Daphne bhohua* e più in basso gruppi di azalee che

creano contrasti di forme e colori.

### **Prato dei Gynerium**

Percorrendo il lungo scalone, un tempo viale d'accesso principale dal lago al palazzo, si ammira sulla destra il verde pendio chiamato prato del gynerium. Sul lato destro del viale si può ammirare la cortina verde di lauri e lecci che protegge l'isola dai venti.

### **Piazzale dei Pappagalli**

All'ingresso del piazzale, sulla destra, il prato delle Camelie reticulate e sulla sinistra le voliere dei pappagalli. Sui prati in libertà pavoni bianchi e azzurri, fagiani dorati, venerati e argentati. Un tempo l'isola Madre era una riserva di caccia: anche Napoleone durante il suo soggiorno all'isola Bella, venne a caccia in questo giardino. Sul fondo, lungo un viale di canfore e magnolie, il boschetto delle gardenie che fioriscono in luglio e agosto.

### **Loggia del Cashmir - Entrata a Palazzo**

Nel punto più alto dell'isola, sorge il bel Palazzo dalla forma quadrata. I più importanti lavori di trasformazione dell'edificio risalgono al XVI secolo, quando Renato I Borromeo affidò il cantiere dell'isola a Pellegrino Tibaldi, architetto di fiducia di San Carlo. Oggi il percorso di visita si sviluppa attraverso ambienti che sono stati allestiti a partire dal 1978 con alcuni sfarzosi arredi della Famiglia Borromeo. Particolarmente interessante la ricostruzione di ambienti d'epoca e l'eccezionale esposizione dei "Teatrini delle marionette" del 700 e 800.



• Produzione saponette vegetali 100% personalizzate per erboristerie, profumerie, farmacie

• Saponette da Hotel

• Produzione di cosmetici

• Lavorazione c/o terzi

**ALCHIMIA SOAP<sup>SRL</sup>**

**Alchimia Soap Srl**  
Via Mantova, 5  
21057 Olgiate Olona (VA)  
Tel.: 0331 631582  
Fax: 0331 674574  
[www.alchimiasoap.it](http://www.alchimiasoap.it)  
[soap@alchimiasoap.it](mailto:soap@alchimiasoap.it)

## ISOLA MADRE

## L'EMOZIONE DELLA BELLEZZA

Dalla fine di marzo alla fine di aprile nel Giardino botanico dell'Isola Madre esplose la fioritura delle Camelie, un periodo di colorata bellezza che dona emozioni ai numerosi visitatori.

Nella sola Isola Madre sono presenti più di 100 varietà di Camelie, nella stragrande maggioranza antiche, alcune delle quali hanno ormai quasi 200 anni.

Alcune sono quasi oggetto di venerazione per i molti cultori delle Camelie, come la "*Mitronesson vera*" o la "Hagoromo", una delle più antiche varietà del Giappone, il cui nome significa "abito di piume".

La passione dei Borromeo per le Camelie, generazione dopo generazione, è continuata e così oggi possiamo ammirare le prime fioriture delle ultime specie messe a dimora, ovvero *Camellia cuspidata*, *C. saluensis*, *C. salicifolia* e *C. transnokoensis* e altre varietà introdotte negli ultimi anni per arricchire la collezione.

Una passione, quella della Famiglia per le Came-

lie, che risale a Giberto V Borromeo e a suo figlio Vitaliano IX Borromeo, i quali assieme ai vivaisti e giardinieri Giuseppe e Renato Rovelli, introdussero nel giardino svariate Camelie.

Era il 1828 e fu il primo luogo nel nord Italia a ospitare questa "nuova" affascinante pianta. Furono così messe a dimora numerosissime cultivar come *C. japonica* Alba Plena, *C. japonica* Montironi, *C. japonica* Incarnata e tantissime altre ancora. Fu anche avviato il lavoro di selezione di nuovi ibridi e cultivar ancor oggi considerati il simbolo del florovivaismo del Lago Maggiore, come *C. japonica* Gloria delle Isole Borromeo, *C. japonica* Lavinia Maggi e *C. japonica* Gloria del Verbano.

Dopo anni di lavoro arrivarono a selezionare circa 500 varietà che riempivano ogni angolo dell'isola, tanto che l'Isola Madre veniva definita come "l'isola delle camelie". La collezione è stata poi ulteriormente ampliata introducendo anche *C. reticulata*, *C. sinensis* (quella da cui si ricava il tè), *C. sasanqua*, *C. granthamiana* e visto che il Giardino possiede una lunga storia alcuni esemplari hanno assunto le dimensioni di alberi.



Mapa dell'Isola Madre

### Piazzale della Cappella

La Cappella di Famiglia venne edificata per volere di Vitaliano IX dall'Architetto Defendente Vannini nel 1858. L'insieme, semplice e armonioso, è arricchito da decorazioni in terracotta. All'interno alcuni dipinti lombardi del XVII secolo.

### Orangerie

Luogo deputato al riparo di piante durante il periodo invernale fu realizzata per volere di Vitaliano IX Borromeo, a opera dell'architetto Defendente Vannini come la cappella confinante.

Il riscaldamento del locale avveniva attraverso i raggi del sole che filtravano dalle grandi vetrate, ma nei momenti particolarmente freddi si utilizzava una stufa posta all'esterno del locale il cui calore veniva convogliato in un canale sottostante il pavimento in cotto.

### Viale delle Palme

Pur essendo a una latitudine fredda, alcune palme riescono addirittura a fruttificare: l'acclimatazione delle

piante esotiche e in particolare delle palme, è sempre stato uno degli scopi principali di questo giardino botanico. Tra tutte merita attenzione *Butia capitata*, che in autunno produce grandi grappoli di frutti succosi color arancio.

### Prato del Pozzo

Gli alberi e gli arbusti di questa zona del giardino sono bellissimi in primavera per le loro fioriture (cornus, magnolie, maggiociondoli, ecc.), ma è in autunno che la colorazione delle loro foglie diviene più vistosa e incantevole fra tutte quelle degli aceri.

### Prato della Noria

Questo prato prende il nome dalla ruota idraulica situata nella vicina torre, utilizzata in passato per sollevare l'acqua dal lago al punto più alto del giardino per l'irrigazione. Nella zona centrale e più umida del prato trionfa con le sue enormi foglie *Gunnera manicata*; tutt'intorno rare conifere, querce e aceri movimentano il pendio verde.

### Terrazza delle Protee

La Protea è il fiore nazionale del Sudafrica tanto da comparire persino sulle banconote. L'esistenza di questa specie botanica è tra le più antiche che si conosca e è accertata già milioni di anni fa. Il particolare clima ed il terreno dell'Isola Madre hanno permesso l'insediamento in piena aria di questo specie con successo.

### Serra "Contessa Teresa" e Viale degli agrumi

(Accessibile solo in occasione di mostre ed esposizioni botaniche).

La serra "Contessa Teresa" fu costruita all'inizio dell'Ottocento, nella zona più calda e riparata dell'isola per la coltivazione delle piante tropicali. Successivamente venne trasformata in serra da produzione di frutti esotici, in particolare ananas. Oggi durante il periodo estivo quest'area viene scelta per esporre la ricca collezione isolana di Hibiscus tropicali. A seguire, lungo il viale a ridosso dei muri caldi spiccano spalliere di agrumi e gelsomini.